

FONDAZIONE IPS
CARDINAL GUSMINI VERTOVA



L'ARCOBALENO

CASA SERENA, NUCLEO A, CENTRO DIURNO E MANTENIMENTO



**FESTA DEL PAPA'
FESTA DELLA DONNA
I CONVIVI 2024
LA PASQUA**



**SABATO
9 MARZO 2024**

LA FONDAZIONE IPS CARDINAL GUSMINI

PRESENTA:

**FESTA DELLA DONNA
CONCERTO DEI
"NOTTE DI NOTE"**

Medley di Zuccherò Formaciari- La donna cannone-
Quello che le donne non dicono-Riderà-
Un corpo e un'anima (B6)-
Sally- Amore disperato tu sei l'unica donna per me.....
e tanti altri successi.....
che ci faranno cantare e ballare tutta sera !!!!!

**ENTRATA LIBERA
A TUTTA LA POPOLAZIONE**

**ore 20.30 SALA
POLIVALENTE**

**FONDAZIONE CARDINAL GUSMINI
VIA SAN CARLO 30
VERTOVA**

ANIMAZIONE@FONDAZIONEGUSMINI.IT

SERVIZIO ANIMAZIONE 035737613

facebook:
[fondazionegusmini](https://www.facebook.com/fondazionegusmini)

M A R Z O 2 0 2 4



IN QUESTO NUMERO DI MARZO

ANIMAZIONE



- LA FESTA DELLA DONNA
- LA FESTA DEL PAPA'
- I CONVIVI COI PARENTI
- LA PASQUA

L



CASA SERENA

- CARO PAPA'

- TANTISSIMI AUGURI
BUONA PASQUA



NUCLEO ALZHEIMER

- IL PAPA'

- BUONA PASQUA



CENTRO DIURNO

- PAPA' IERIE OGGI
- BUONA PASQUA



MANTENIMENTO

- LA FESTA DEI PAPA'

I COMPLEANNI DEL MESE
GLI APPUNTAMENTI
APERTI A TUTTI

L'ARCOBALENO



SERVIZIO ANIMAZIONE

FONDAZIONE I.P.S. CARDINAL GUSMINI VERTOVA

MARZO 2024... LA FESTA DELLA DONNA...
LA FESTA DEL PAPA' LA FESTA DEI COMPLEANNI ...
I CONVIVI PASQUALI CON I PARENTI E L'APERIGENA DELLE COMUNITA'

Nel mese di Marzo ci saranno tantissime attività e feste anche con il territorio. Partiamo con l'8 Marzo e la Festa della Donna in fondazione ! Sabato 9 Marzo con il concerto della Festa della Donna in Sala Polivalente aperto a tutto il territorio, e il 19 Marzo con la super festa per tutti i papà e i compleanni del mese di Marzo.

il 23 - 24 e 25 Marzo sarà la volta dei "convivi" con i perenti per festeggiare insieme la Pasqua e scambiarci gli auguri. Il sabato sarà la volta di Nucleo Alzheimer e Centro Diurno, la domenica con Casa Serena e Mantenimento e il lunedì sera finiremo con l'apericena delle comunità psichiatriche !!!!

Un modo bello per stare insieme, fare festa e rendere speciali le giornate a tutti i nostri residenti !!!!!



a cura Dell'Animazione





**SABATO
9 MARZO 2024**

LA FONDAZIONE IPS CARDINAL GUSMINI

PRESENTA:

**FESTA DELLA DONNA
CONCERTO DEI
“NOTTE DI NOTE”**

*Medley di Zuccherò Formaciani- La donna cannone-
Quello che le donne non dicono-Riderà-
Sally- Amore disperato-tu sei l'unica donna per me.....
e tanti altri successi.....
che ci faranno cantare e ballare tutta sera !!!!!*

**ENTRATA LIBERA
A TUTTA LA POPOLAZIONE**

**ore 20.30 SALA
POLIVALENTE**

**FONDAZIONE CARDINAL GUSMINI
VIA SAN CARLO 30
VERTOVA**

Vi aspettiamo !!!!

SERVIZIO ANIMAZIONE

FONDAZIONE I.P.S. CARDINAL GUSMINI VERTOVA

GLI APPUNTAMENTI DEL MESE DI MARZO 2024



SABATO 9 MARZO 2024

LA FONDAZIONE IPS CARDINAL GUSMINI
PRESENTA:

FESTA DELLA DONNA CONCERTO DEI "NOTTE DI NOTE"

Medley di Zucchero Fornaciari- La donna cannone-
Quello che le donne non dicono-Riderà-
Un corpo e un'anima (B6)-
Sally- Amore disperato-tu sei l'unica donna per me.....
e tanti altri successi.....
che ci faranno cantare e ballare tutta sera !!!!!

**ENTRATA LIBERA
A TUTTA LA POPOLAZIONE**

ore 20.30 SALA



MERCOLEDÌ 20 MARZO



MARZO 2024

**LA FAMIGLIA
LA FESTA DEL PAPA'
I CONVIVI CON I PARENTI
LA PASQUA**



**COSA DICONO I NOSTRI
RESIDENTI.....**



CASA SERENA

CARO PAPA'....

L'La festa del papà è una festa "giovane", nasce nel XX secolo e sembra essere stata festeggiata per la prima volta in assoluto il 5 luglio 1908 a Fairmont, in Virginia.

Noi ricordiamo bene quando, nei nostri paesi, questa festa ancora non esisteva! Eh sì, quando eravamo piccoli noi, non si usava festeggiare il papà, abbiamo iniziato nel dopoguerra!

Si festeggia un po' in tutto il mondo, ma ogni paese sceglie la propria data e le proprie usanze in base alla sua storia e alle sue tradizioni. Come ben sapete, in Italia è il 19 marzo, giorno di San Giuseppe; è stata scelta questa data proprio perché, secondo la credenza, è il giorno in cui morì San Giuseppe, padre putativo di Gesù.

Ma veniamo ora ai nostri ricordi, quelli della nostra infanzia, quelli dei nostri papà!

Papà Vincenzo, il papà di Maria, lavorava a Milano e tornava a casa ogni 15 giorni... quando arrivava era sempre una gran festa! Arrivava il sabato pomeriggio e ripartiva il lunedì mattina, sempre con la sua bicicletta. Portava dello zucchero e si sedeva in terra insieme ai figli, sotto la "lobbia", consegnandone un pochino ad ognuno. Le poche sere in cui era a casa con la famiglia, o si giocava a carte o si cantava e la prima canzone, quella che non poteva mai mancare, era "Era un povero disertore". Quando c'era il papà, la domenica mattina tutta la famiglia unita andava alla S. Messa delle 10.00

Papà Tommaso, il papà di Miranda, era un uomo severo, con lui proprio non si giocava! Faceva rigare dritti tutti i figli e... gli bastava uno sguardo, non usava mai le mani! Era un papà autoritario! Anche papà Buonaventura, il papà di Franca, era proprio severo! Così come Angelo, il papà di Giovanna, e Giacomo, il papà del nostro Lino. Il papà di Betty, anche lui Angelo, era basso di statura...mentre la mamma era alta... venivano chiamati "l'articolo il"! Anche lui era severo e... le mani sì che le usava, ma mai la "érga"!



LPapà Silvestro, il papà di Lina, lavorava dal Fattorini e, una volta terminata la giornata lavorativa, si prendeva cura degli animali nella loro stalla e, così, i figli lo vedevano solo alla sera o, se rientrava tardi, quando loro erano già a letto, addirittura si doveva aspettare il fine settimana. Non c'era proprio tempo di giocare con papà Silvestro!

Sandro, invece, ci racconta che suo papà Battista era buono e, quando la mamma lo sculacciava, il papà le diceva di non farlo!

Er...
...nese, era un bel uomo e... non era per niente...
...mamma!

C'è poi chi, purtroppo, il papà l'ha perso da piccola, a causa di un incidente in moto, in occasione del quale è morto anche il fratello, lasciando orfani 4 figli... ricordi che ancora fanno male

Il papà di Francesco era contadino e taglialegna. Lui lo ricorda come un uomo molto alto, che lavorava tantissimo. Tagliava e vendeva legna, faceva il fieno in Valle Vertova, faceva formaggi e burro...



Il papà di Miria, Mario, “era un angelo”, non alzava mai la voce, era proprio buono. Miria ricorda che, quando le serviva qualcosa, il papà era sempre pronto ad andare a prenderglielo... forse anche perché era l'unica figlia femmina di cinque.

Anche Lidia ricorda il suo papà, Gino, come un uomo buono, paziente, con cui lei trascorrevva del tempo molto piacevole. Papà Arcangelo, il papà di Rosa, era anche lui proprio buono. Dopo la messa delle 10.00 della domenica mattina, aveva l'abitudine di comprare un biscotto e un cioccolatino per ogni figlio e... quando in estate c'era la frutta matura sugli alberi, la raccoglieva e ne dava prima ai figli, poi, se ne avanzava, la mangiava anche lui.

Vi salutiamo con un dolce pensiero: tra i dolci italiani più famosi per la festa del papà, ci sono le Zeppole di San Giuseppe, frittelle farcite con crema e marmellata di amarene! Vi scriviamo la ricetta, fateci sapere se sono buone!!!





LE ZEPPOLE

INGREDIENTI PER 6 ZEPPOLE

Uova medie 3

Tuorli 1

Burro 55 g

Acqua 250 ml

Farina 00 150 g

Sale fino q.b.

PER 350 G DI CREMA PASTICCERA

Tuorli 2

Amido di mais (maizena) 22,5 g

Baccello di vaniglia ½

Zucchero 70 g

Latte intero 200 ml

Panna fresca liquida 50 ml

PER FRIGGERE E PER GUARNIRE

Amarene sciroppate 6

Olio di semi di arachide q.b.

Zucchero a velo q.b.

Per preparare le zeppole di San Giuseppe fritte, iniziate preparando la crema pasticcera per farcirle, così che si raffreddi: potete seguire il procedimento che trovate nella scheda della [crema pasticcera](#) sul nostro sito per maggiori dettagli. Occorrerà scaldare il latte e la panna (o solo latte) in un pentolino assieme alla bacca di vaniglia e ai semini che avrete estratto con un coltellino. Quando sarà arrivato a bollire, spegnete e tenete da parte in caldo. In una ciotolina sbattete leggermente i tuorli e versate lo zucchero semolato quindi mescolate per amalgamare gli ingredienti, poi unite l'amido di mais e mescolate bene.

Togliete il baccello di vaniglia, versate un po' di latte nella ciotolina con le uova, zucchero e amido in modo da stemperare il composto, mescolate prima di unire il tutto nel pentolino con il latte.

Accendete il fuoco basso e mescolate continuamente con una frusta, fino a quando la crema non si sarà addensata. Ci vorranno circa 10 minuti. Una volta pronta potete riporre la crema in una ciotolina bassa e coprire con pellicola trasparente a contatto. Lasciate raffreddare a temperatura ambiente e poi in frigo. Una volta raffreddata, potrete trasferirla in una sac-à-poche usa e getta con bocchetta a stella.

Passate alla pasta choux: versate l'acqua in un tegame capiente, quindi aggiungete il burro a pezzetti e un pizzico di sale.

Accendete il fuoco medio e mescolate con un cucchiaio di legno per sciogliere il burro. Quando il liquido inizierà a bollire, versate la dose di farina in una volta sola e continuate a mescolare.



Il composto dovrà staccarsi dalle pareti del tegame. A quel punto spegnete il fuoco e versatelo in una ciotola. Allargate leggermente al centro per intiepidirlo più velocemente e, a parte, sbattete insieme le 3 uova intere con il tuorlo (in totale le uova e il tuorlo dovranno avere un peso pari a 170 g). Versate il composto di uova nella ciotola con l'impasto poco alla volta, mescolando sempre con un cucchiaino di legno. All'inizio sarà difficile amalgamare le uova al resto, ci vorrà un po' di pazienza per ottenere una consistenza liscia e omogenea; il composto alla fine risulterà piuttosto fluido e cremoso.

Versatelo in una sac-à-poche con una bocchetta a stella di 12 mm. In un tegame capiente scaldate l'olio di semi di arachide e portatelo ad una temperatura non oltre i 165° (da misurare con termometro da cucina); mentre l'olio si scalda posizionate sul piano di lavoro un foglio di carta forno in cui creare ben distanziate tra loro le zepole (con queste dosi ne otterrete 6).



Con la sac-à-poche disegnate un cerchio di impasto a doppio giro, un cerchio sopra l'altro. La ciambellina che andrete a creare dovrà essere di circa 6-7 cm di diametro. Poi ritagliate dei quadrati di carta forno attorno alle zepole, in modo da prenderle più facilmente e tuffarle nell'olio giunto a temperatura: una o massimo 2 zepole alla volta con la parte della carta forno rivolta verso l'alto. Vedrete che dopo pochi istanti la carta forno si sfilerà molto facilmente (utilizzate una forchetta per rimuovere facendo attenzione a non bruciarvi); lasciate friggere alcuni minuti la zeppola senza capovolgerla in modo che non si "spanci", ovvero mantenga bene la forma cuocendo. Poi rigirate le vostre zepole e fate cuocere anche dall'altro lato. Basteranno 5-6 minuti in tutto. Una volta pronte e ben dorate, scolatele con una schiumarola, adagiatele su un vassoio foderato con carta assorbente in modo che rilascino l'olio in eccesso. Proseguite allo stesso modo per le altre. Quindi prendete le amarene sciroppate e se preferite potete dividerle a metà. Spolverizzate le zepole con lo zucchero a velo, poi aggiungete un ciuffo di crema pasticcera all'interno, adagiate le amarene e spolverizzate ancora a piacere con zucchero a velo. Le vostre zepole di San Giuseppe fritte sono pronte per essere gustate!





LA FAMIGLIA: UN VALORE INTRAMONTABILE

NUCLEO ALZHEIMER

In questo mese dove si festeggia la festa della donna in tutte le sue sfaccettature (bambina, ragazza, adulta, anziana) e la festa del papà, vogliamo dare valore ad entrambe le figure parlando della famiglia attraverso la voce dei nostri assistiti che sono stati padri e figli, figlie, mamme ma soprattutto donne sensibili e carismatiche. La famiglia è il luogo dell'amore ma è anche il primo nucleo sociale dove vengono trasmessi valori fondamentali come l'affettività, il rispetto, la responsabilità e l'obbedienza.

Non c'è la famiglia perfetta ma tante famiglie diverse con infinite sfumature, con le loro storie, le loro caratteristiche e i loro difetti.

Il ruolo della famiglia è importantissimo nella vita di ogni persona perché la famiglia supporta, regala affetto e aiuta nei momenti di difficoltà, dona senso di appartenenza e condivisione.



Ma adesso sentiamo le voci dei nostri nonni rispetto a questo sentito argomento sia in riferimento alla propria famiglia d'origine e provenienza che alla famiglia da loro generata e creata.

S.M: mio papà si chiamava Alessandro e la mamma Teresa; avevo tre fratelli due maschi e una femmina, tutti più piccoli di me. Mia mamma era più severa mentre il papà lasciava correre tante marachelle....

Poi mi sono sposata ma mi sono separata perché mio marito si è innamorato di un'altra. Per me la famiglia è la cosa più bella che c'è.... Adesso mi sono rimasti i miei figli che sono tutto quello che ho anche perché i miei fratelli ci sono ancora ma ci sentiamo poco.



CL.V: mio padre si chiamava Carlo e mia mamma Lucia, eravamo una famiglia numerosa perchè avevo due fratelli e due sorelle ed io ero il secondo. Mia mamma era buona, invece il papà meno perché beveva un pò troppo. Uno dei miei fratelli fa ancora il falegname mentre all'altro ho lasciato l' officina .

Mi sono sposato nel 1952 e ho avuto due femmine e due maschi che vanno d'accordo tra loro.

B.E: Mio papà si chiamava Pietro , era severo ma buono; la mamma Caterina , era una pia donna che faceva tante cose per gli altri ma è morta di tumore. Avevo quattro fratelli che ora sono tutti morti, uno si chiamava Serafino e viveva a Gandino un altro invece faceva il calzolaio.

Mi sono sposato a Castione della Presolana con mia moglie Giuseppina, sono andato in viaggio di nozze all'Isola d'Elba e ho avuto solo una figlia di nome Cristina che ora ha 48 anni e ha ritirato in un'azienda meccanica.

Per me la famiglia è molto importante... ho sentito molto la mancanza di mia moglie perché ha subito un incidente e non ho potuto vederla per circa un mese.

L.C ricordo dei miei genitori che era il papà che comandava in casa mentre la mamma si faceva influenzare da lui che lavorava come operaio ai Talcementi. Avevo un fratello più piccolo e una sorella più grande.

Mi sono sposata con Aldo e ho avuto due figli: Damiano e Mariella che andavano d'accordo tra loro anche perché hanno solo due anni di differenza.

La famiglia per me è un punto di riferimento perché ci si racconta il bello e il brutto e ci si incoraggia l'uno con l'altro.



F.P: I miei genitori si chiamavano Giuseppina e Giuseppe ma era molto più severa la mamma e ogni tanto mi picchiava perché non ubbidivo e facevo quello che volevo. Avevo una sorella più grande, Lisetta, un fratello più grande di nome Giorgio e due fratelli maschi più piccoli. I miei fratelli erano un po' spioni e si bisticciava spesso tra fratelli e volavano le ciabatte!! Io ero un po' distaccata dalla famiglia, ero uno spirito libero, molto vivace e non riuscivo a stare in casa ma avevo bisogno di uscire.

Mio papà invece era molto bravo e faceva il fornaio a Villa d'Almè.

Io non mi sono mai sposata, ho avuto tante tresche amorose e ora sono diventata ragazza madre, ho avuto un figlio di nome Alessandro che ho allevato con l'aiuto di mia mamma nella casa dove sono cresciuta.

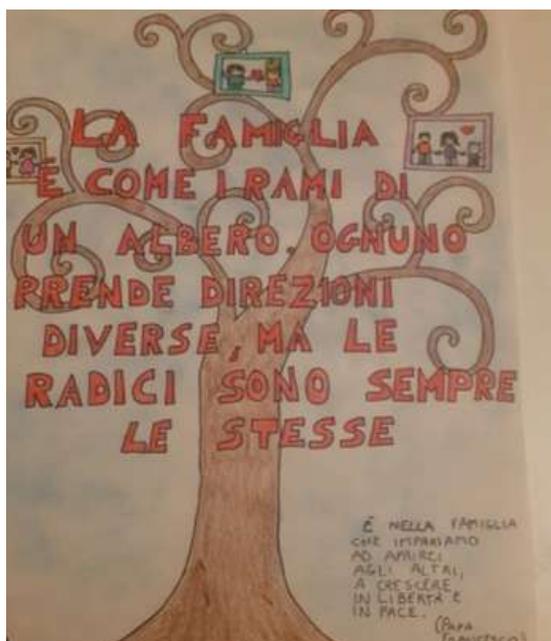
Nonostante io abbia avuto delle ribellioni, penso che nella famiglia ci siano cose molto positive come essere uniti.

M.M: Pierina e Giuseppe erano i miei genitori e avevo quattro sorelle e un fratello , ero la terza e andavamo d'accordo. Mio papà era rimasto invalido dopo la guerra e non riusciva ad usare né i piedi né le mani quindi bisognava assisterlo, lavarlo e imboccarlo. Io non mi sono mai sposata e ho iniziato a lavorare presto alla Plastik fino alla pensione.

L.B: mio papà lavorava nei campi e la mamma Margherita si occupava dei figli e della casa perché eravamo in nove fratelli! Avevamo solo due camere ma ognuno di noi dormiva nel suo letto. Mi sono sposata a settembre nel 1960 con Camillo e ho avuto quattro figli: Mauro, Giuseppe, Giorgio e Giovanna.

Per me la famiglia è unione, mi ricordo che si rideva tanto insieme e ci prendavamo cura l'uno dell'altro ma ci prendavamo anche in giro a vicenda ma senza offenderci!!

**COGLIAMO L'OCCASIONE PER AUGURARE A TUTTI
UNA PASQUA DI GIOIA E SERENITA'!!!!**



**DA TUTTI GLI ASSISTITI E GLI OPERATORI
DEL NUCLEO ALZHEIMER**





CENTRO DIURNO

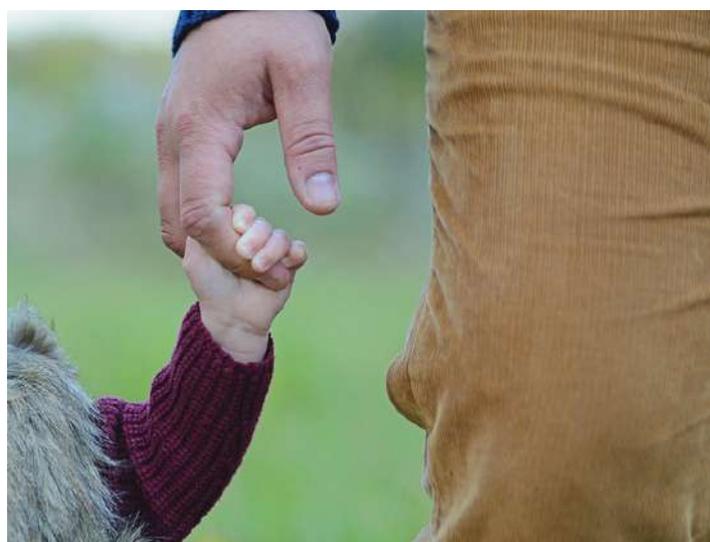
PAPA' IERI ED OGGI

Eccoci arrivati al mese di Marzo e, di solito, in questo spazio sul nostro giornalino abbiamo dato spazio a riflessioni e curiosità sulla festa della Donna che si festeggia l'8 di Marzo. In questo mese c'è un'altra giornata dedicata ad una persona importante, anzi diremmo fondamentale in una famiglia: il PAPA'.

In Italia la Festa del Papà cade il 19 Marzo, dedicata alla figura di San Giuseppe, padre putativo di Gesù. Secondo la credenza, il 19 Marzo è il giorno in cui San Giuseppe morì. Nel Trecento, si cominciò ad osservare la sua festa proprio in questa data. Nel 1871, la Chiesa Cattolica proclamò San Giuseppe protettore dei padri di famiglia e patrono della Chiesa Universale. Pertanto, nei paesi di fede cattolica, la Festa del Papà è celebrata il 19 marzo.

In altre parti del mondo, la data della Festa del Papà varia a seconda delle tradizioni locali. Ad esempio, in Germania, la Festa del Papà cade il 40mo giorno dopo Pasqua, ovvero il giorno dell'Ascensione, e viene festeggiata con escursioni, raduni e birra tedesca. In Russia, invece, la Festa del Papà è il 23 febbraio ed è dedicata ai difensori della Patria.

Noi del Centro Diurno ci siamo confrontati riguardo a questa figura fondamentale nella famiglia, a raccontarci soprattutto dei ricordi del nostro papà ma anche di come abbiamo provato noi ad essere dei buoni papà.



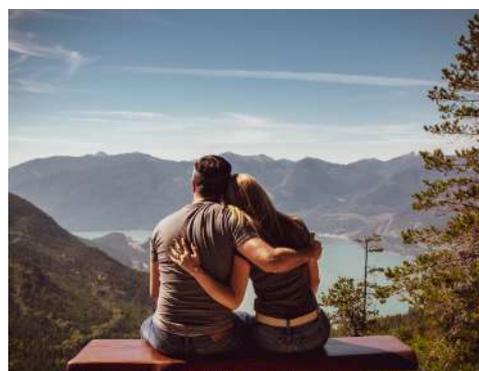
.M.P mio padre si chiamava Emilio e di lui ho un bellissimo ricordo. Eravamo 8 figli ed io ero l'ultima, quindi a me ha sempre dedicato tante coccole. Era una brava persona che voleva bene sia a mia mamma che a noi.

G.P Mio padre invece era molto severo e lavorava tanto; quindi, non aveva tempo per la famiglia. Pensavo fosse così perché lavorava lontano ma quando rientrò a Lefte e iniziò a lavorare meno, non cambiò nulla.

G.R mio padre si chiamava Marco e faceva il letturista (leggeva i numerini dei contatori) Anche lui era abituato a "fare il suo" e ricordo del tempo dedicato a noi solo nelle vacanze estive.

SU.B. i ricordi di mio papà sono di una persona sempre impegnata, d'altronde il lavoro serviva a sfamare 11 figli e non si poteva fare diversamente. Lui parlava poco ma, quando serviva, era diretto e soprattutto presente nei momenti importanti.

S.S. Noi avevamo delle terre e coltivavamo i garofani. Mio padre, che si chiamava Pietro, spesso ci chiamava fin da bambini per dargli un aiuto nei campi, generalmente dovevamo togliere le erbacce e..non ci piaceva molto perché la terra è bassa!!!



A mia volta, diventato papà, ho cercato di essere severo il giusto, ho avuto due figli e ho voluto bene ad entrambi allo stesso modo. Purtroppo, quando hai dei figli ti rendi conto che vorresti trascorrere più tempo con loro ma la vita lavorativa ti lascia poco tempo libero, proprio com'era stato per mio papà. E.B io ho avuto una figlia sola e ho sempre cercato di essere un padre giusto e allo stesso tempo severo ma il necessario. Ho cercato di lasciare sempre del tempo per lei, che è stata la nostra gioia e che, essendo figlia unica, era la coccola della famiglia. B.T Ho pochi ricordi di mio papà, si chiamava Luigi e ricordo che mi diceva sempre "fa l'brao"

Per la maggior parte di noi il ricordo del papà è legato a pochi momenti trascorsi insieme ma sicuramente intensi, le famiglie erano numerose, si doveva lavorare tanto e l'educazione e la gestione di figli era interamente delegata alla moglie. I tempi sono cambiati, già noi siamo stati dei papà un po' più presenti, meno severi e meno distanti dai figli e, i papà di oggi, per fortuna, collaborano di più nella crescita e nella gestione quotidiana dei bambini

a cura del Centro Diurno





Gli ospiti e gli operatori del
Centro Diurno Integrato
augurano a tutti

BUONA PASQUA!

a cura del Centro Diurno



MANTENIMENTO..IDR

LIL MIO PAPA'...

“Io e il mio papà andavamo molto d'accordo. Quando ero piccolo lui tornava a casa il sabato dal lavoro, quando poi ci siamo trasferiti ad Albino rincasava tutte le sere. Mi voleva davvero bene, se non mi fossi ammalato, avrebbe voluto che io studiassi.”

“Il mio papà era un gran lavoratore, era molto bravo. Mi ricordo che quando ero piccolo andavamo a Schilpario in ferie. Mio papà era nel gruppo alpini. Era severo quanto bastava. Quando ero giovane è morto di un brutto male ai polmoni, ancora oggi sento la sua mancanza.”

“Il mio papà era molto buono e molto intelligente. Mi ricordo che si arrabbiava quando di sera non volevo mai andare a dormire.” “Il mio papà mi ricordo che mi portava a messa. Una delle cose che adoravo fare insieme a lui era andare a spasso in auto. Mio papà gestiva un bar nel mio paese e, spesso, quando lui lavorava la sera, faceva arrivare una grande pizza al bar e tutta la famiglia riunita la divideva.”

“Il mio papà era un bravo papà. Mi ha sempre viziato e sempre voluto bene.”

“Avevo un bellissimo legame con il mio papà. Mi difendeva sempre quando mamma si arrabbiava. A mio papà piaceva molto fumare e io a tredici anni gliel rubavo. Il mio papà non era un papà severo: mi lasciava pure andare a ballare. Io e mio papà adoravamo giocare insieme a carte. Una delle cose più importanti che mi ha insegnato è stata il prendersi cura, a partire dal prendersi cura degli animali. Ricordo ancora il dolore che ho provato quando mi ha lasciato.”

“Mio papà dopo la mia nascita, è andato in guerra come fante e ci è stato per due anni, un anno dopo il suo ritorno è nata mia sorella e dopo nove mesi lui è morto. Pochi ricordi sbiaditi del mio papà. Ricordo che mi aveva regalato una caramella. Avevo tre anni mi ricordo solamente quando mi hanno detto “saluta, dai un bacio al papà”.”





BUON COMPLEANNO MARZO 2024

NUCLEO A.

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2024 VIGENTINI MARIA - 88

VENERDÌ 29 MARZO 2024 FATTORINI PATRIZIO - 72

SABATO 30 MARZO 2024 BORDAZZI EDOARDO - 76

MANTENIMENTO

VENERDÌ 22 MARZO 2024 LICINI SILVIA - 77

CASA SERENA

DOMENICA 03 MARZO 2024 MARCHESI MARIO - 94

GIOVEDÌ 7 MARZO 2024 MISTRI GIACOMINA - 99

LUNEDÌ 11 MARZO 2024 FORNONI LIDIA - 96

GIOVEDÌ 21 MARZO 2024 MISTRI MARIA - 85

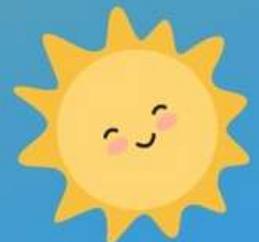
CENTRO DIURNO

VENERDÌ 1 MARZO VEGGI GIUSEPPINA - 86

GIOVEDÌ 07 MARZO 2024 PERSICO MARIA PIA - 85



**I COMPLEANNI
VERRANNO FESTEGGIATI
IL 19 MARZO ORE 15.00
IN ANIMAZIONE**



TANTI AUGURI !!!!!